



MOZIONE

(ai sensi dell'articolo. 28 del Regolamento del C.C.)



Il Consiglio Comunale

OGGETTO: " DOTE SCUOLA REGIONE LOMBARDIA "

PREMESSO CHE :

1. La giunta Regionale Lombardia nella seduta del 30 Gennaio u.s. ha approvato ad unanimità dei voti espressi in forma di legge, la delibera avente ad oggetto "Programmazione del sistema dote scuola per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno 2014/2015" come DGR 31/01/2014
2. Il provvedimento e' stato pubblicato nel Bollettino ufficiale serie ordinaria nr.6 del 5/2/2014

RILEVATO CHE :

1. Le disposizioni contenute nel provvedimento citato costituiscono una disparità di trattamento tra gli studenti, residenti in questo comune, in quanto non risulta uguale per tutti la qualità delle spese ammesse al rimborso per gli utenti del servizio scolastico. Realizzando de facto una palese ed ingiustificata disparità di trattamento tra gli studenti frequentanti scuola statali e quelli delle scuole paritarie private, riservando solo a questi ultimi l'accessibilità ai buoni scuola .
2. Nel dettaglio la Giunta Regionale nel dare attuazione all'Art.8 della L.R. 19/2007 determina come percorso relativo al "Buono Scuola" una finalità di sostegno per gli studenti residenti in Lombardia , iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie , secondarie di I grado e secondarie superiori , paritarie e statali che applicano una retta d'iscrizione e frequenza aventi sede in Lombardia o regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario per la stessa finalità ed annualità scolastica di altri contributi pubblici, si constata quindi che tale modello, non può che agevolare prevalentemente le scuole private, infatti la maggior parte delle scuole statali non prevedono una retta e , per questo motivo, risulteranno escluse da questo tipo di agevolazione.
3. Le finalità del legislatore nella garanzia al sostegno del diritto allo studio sono ragionevolmente rivolte non alla sola retta, ma anche alle spese sostenute per l'acquisto di testi scolastici, spese di trasporto , costi per esami , eccetera .
4. Le risorse economiche dell'Ente locale svilite dal Patto di Stabilità e dall'incertezze sulla programmazione finanziaria non consentono di intervenire in via sussidiaria a sostegno del diritto allo studio , mitigando l'effetto discriminatorio di tale provvedimento
5. ***La ripartizione delle risorse per la scuola come attribuite e regolamentate dalla D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320 lede palesemente il diritto allo studio degli studenti, violando il principio di uguaglianza come sancito all'art. 3 della nostra Carta Costituzionale.***

EVIDENZIATO CHE:

- 1- il Patto di Stabilità è un meccanismo contabile concepito per contenere la spesa pubblica dello Stato, caricandola sui comuni e gli enti locali cui viene così impedito l'utilizzo delle proprie risorse, che devono essere invece accantonate a copertura e garanzia del debito pubblico dello Stato;**
- 2- il Patto di Stabilità - nonostante sia da anni soggetto a contestazioni e critiche – è stato concepito in modo tale da porsi ad ulteriore danno degli enti locali e sulla loro capacità di programmazione degli investimenti, erogazione dei servizi, pagamento dei propri fornitori e aziende, solo parzialmente attenuato dal decreto "sblocca debiti" (D.L. n. 35/2013); di fatto penalizza i Comuni nella gestione ottimale delle risorse pubbliche;**

PRESO ATTO CHE :

1. Il riconoscimento della scuola privata mai potrà spingersi sino al punto di mettere in discussione il carattere necessario e doveroso della scuola statale , la quale rimane la più forte garanzia , non solo per la libertà di insegnamento , ma anche per un sistema scolastico che corrisponda ai principi costituzionali di socialità , laicità e pluralismo come previsto dalla carta Costituzionale , negli art. 33/34 fissa una garanzia di libertà della scuola immaginata proprio a sviluppo della scuola pubblica
2. un buona scuola così concepito pone la questione della sua compatibilità con il principio di uguaglianza rispetto all'accesso al sistema istruzione e formazione creando , di fatto, un sistema di finanziamento indiretto ed esclusivo destinato alla scuola paritaria private , oltrepassando i criteri di ragionevolezza legislativa, distraendo fondi pubblici su una sola categoria di studenti.

Se è vero che , come dichiarato più volte , dal Presidente del Consiglio, si vuole cominciare ad investire nella scuola pubblica , questo non appare un atto rivolto a questa finalità .

SI CHIEDE UN IMPEGNO DI SINDACO E GIUNTA

di attivarsi per avanzare formale richiesta alla Giunta della Regione Lombardia, nonché al Consiglio Regionale, una correzione della normativa risultando , il provvedimento, pregiudizievole e discriminante per gli studenti delle scuole statali residenti nel nostro comune.

Che in assenza di riscontri da parte dell'ente Regione, il Comune di Como si costituisca a sostegno "audiuvandum" di eventuali ricorsi al TAR da parte di cittadini che ritengano di tutelare i propri interessi relativi alla questione citata.


Luca Ceruti
Movimento 5 Stelle